

OASI CON I BAMBINI

Ci aiutano quest'anno alcuni numeri presenti nel vangelo o nella Bibbia

40

Il Signore disse a Mosè: "Sali verso di me sul monte e rimani lassù: io ti darò le tavole di pietra, la legge e i comandamenti che io ho scritto per istruirli". Mosè si mosse con Giosuè, suo aiutante, e Mosè salì sul monte di Dio. Agli anziani aveva detto: "Restate qui ad aspettare, fin quando torneremo da voi; ecco, avete con voi Aronne e Cur; chiunque avrà una questione si rivolgerà a loro". Mosè salì dunque sul monte e la nube coprì il monte. La gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla nube. La gloria del Signore appariva agli occhi degli Israeliti come fuoco divorante sulla cima della montagna. Mosè entrò dunque in mezzo alla nube e salì sul monte. Mosè rimase sul monte **quaranta** giorni e **quaranta** notti. Esodo 24, 12-18

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato **quaranta** giorni e **quaranta** notti, alla fine ebbe fame. Mt 4, 1

Circa 1250 anni prima della venuta di Cristo, il popolo Ebreo condotto da Mosè, uscì dall'Egitto dove era schiavo del Faraone e dopo mesi di viaggio attraverso il deserto, si accampò ai piedi del monte Sinai. Dopo un digiuno di **40** giorni, Mosè salì sul monte Sinai, dove Dio gli si manifestò con grande potenza e splendore e gli diede i Dieci Comandamenti.

Tramite queste Leggi Dio instaura col popolo Ebreo un "patto", l'Alleanza. Dio si impegna a salvare il suo popolo e a guidarlo verso la Terra Promessa ed il popolo ebreo si impegna a rispettare le leggi dell'Alleanza. Jahvé il nome di Dio che Lui stesso rivela a Mosè. Tradotto vuol dire: "Io sono colui che sono". I comandamenti fissano degli atteggiamenti corretti.

"Io sono il Signore Dio tuo" sono le parole poste all'inizio dei Comandamenti. Prima di dare degli ordini, Dio vuole comunicare una realtà: *Io sono un Dio che libera*. Se, dunque, libera dalla schiavitù, non può darci regole che tolgono la libertà. Infatti, i Comandamenti obbligano a tenere un comportamento corretto così come i segnali stradali: ci indicano la strada, gli eventuali pericoli e le regole da osservare per il rispetto e la pace con tutti e per vivere sulla via dell'Amore per poter raggiungere un giorno, la bellezza della vita eterna con Gesù. Sono divieti, è vero, ma vietano quegli atteggiamenti che anche se ci possono sembrare piacevoli, in realtà inquinano la vita, la nostra e quella degli altri. Gesù confermò la legge dei comandamenti e disse: "Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio Amore" (Gv 15,10); "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri come Io vi ho amato." (Gv 15, 12-13); Gesù quindi ci ha dato i Comandamenti dell'Amore: Ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta la tua forza e con tutta la tua anima. Ama il prossimo tuo come te stesso.

COMUNITÀ PASTORALE "S. EUSEBIO"

BARASSO CASCIAGO LUVINATE MOROSOLO



OASI DEL MERCOLEDI'

14.3

Nella settimana dopo la presentazione al tempio di Gesù

Nel nome del Padre

Il silenzio per far entrare in casa lo Spirito

A quaranta giorni dal Natale, la Chiesa ci invita a celebrare la festa della Presentazione di Gesù al Tempio. Questa festa della vita di Gesù chiude le celebrazioni per la sua nascita. La profezia di Simeone fa apparire all'orizzonte il mistero pasquale.

Invito domenica 2 febbraio (ma anche mercoledì!) a leggere ancora il testo del vangelo sempre bello. Accendiamo anche la candela colorata presa in chiesa: è richiamo alla luce, alle candele ... alla "Candelora".

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era su di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: **"Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele"**. Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Pregliera

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...